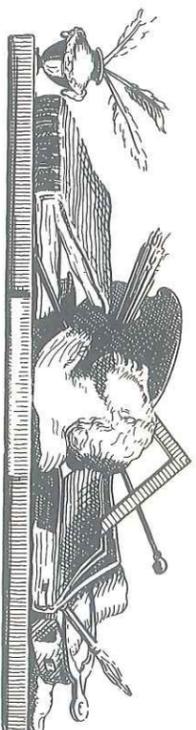


In allegato,
Speciale
Urbanpromo



ARCHITETTURA

www.ilgiornaledellarchitettura.com

UMBERTO ALLEMANDI & C. TORINO~LONDRA~VENEZIA~NEW YORK MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA ANNO 7 N. 67 NOVEMBRE 2008 EURO 5

SCRITTI E INTERVENTI DI
Anna Bronovitskaja,
Augusto Cagnardi,
Maristella Casciato,
William J.R. Curtis,
Philippe Daverio,
Jonathan Glancey,
Edwin Heathcote,
Martha Pollak,
Luca Scacchetti,
Carin Smuts

FORMAZIONE
Amsterdam 100
e Napoli 80 anni

TECNOLOGIA
Holcim Awards
Cantiere EPFL Losanna

RESTAURO
Parla Paolo Marconi

CONCORSI
Stadtmuseum Berlino
White House Redux

MUSEI
Moneo e Piano
negli Usa

CITTÀ E TERRITORIO
Waterfront NY



PROGETTO MESE
Residenza Casanova
a Bolzano

LIBRI
Due storie
dell'architettura
GIORNALE DEL DESIGN
Utopie del design



Il giornale dell'Architettura
e il giornale del Design
comprendono inoltre
il Magazine dell'Architettura
e RA, i Rapporti Annuali
dell'Architettura
(non vendibili
separatamente)
al prezzo complessivo
di euro 5

Senza idee
e contro
il futuro
di Gian Carlo Jostean

In una congiuntura economica drammatica e in un orizzonte politico nazionale per vari aspetti inedito e inquietante, ci troviamo dinanzi a provvedimenti che si presentano come una «riforma», senza averne i caratteri, ma che paiono dettati piuttosto da urgenze di bilancio e dal pesante clima di pregiudizio e di sospetto che si va diffondendo verso il settore pubblico. In presenza, per di più, di un dibattito parlamentare sistematicamente soffocato e di un'opposizione debole. Ciò rende difficile una discussione efficace, e solo recentemente, a fronte di una protesta dagli esiti ancora poco prevedibili, la questione si è posta all'opinione pubblica in CONTINUA A PAG. 3



Non è difficile misurare le conseguenze della legge 133 su ogni singola realtà universitaria, facendo così uscire la discussione da lamenti sullo spreco o su investimenti che risulterebbero solo mal gestiti. Architettura rappresenta, con i diversi corsi di laurea, circa il 9% dell'Università italiana: un utile cam-

LEGGE 133 E ARCHITETTURA I tre nodi della crisi

I possibili effetti della legge sul piano della didattica, dell'edilizia e dei servizi, della ricerca

Non è difficile misurare le conseguenze della legge 133 su ogni singola realtà universitaria, facendo così uscire la discussione da lamenti sullo spreco o su investimenti che risulterebbero solo mal gestiti. Architettura rappresenta, con i diversi corsi di laurea, circa il 9% dell'Università italiana: un utile cam-

La didattica di architettura, oltre che normata da una legislazione europea (fattore non secondario se si vuole davvero ragionare sui dati), si fonda su alcuni principi: il numero programmatico nazionale; la didattica assistita; la preparazione a una professione definita proprio dalla normativa europea, di «utilità sociale». Su cosa inciderebbe la 133? Certamente sugli due ultimi aspetti. Oggi, per rispondere non solo a una legge ma a un decreto Carlo Olmo



Le irlandesi Yvonne Farrell e Shelley McNamara (Grafton Architects) illustrano il progetto per l'Università milanese, vincitore del primo World Architecture Festival

BARCELLONA. Si è concluso come si è svolto (dal 22 al 24 ottobre), con poco clamore dei media, il primo World Architecture Festival, che ha premiato come migliore opera dell'anno la nuova Università Luigi Bocconi di Milano firmata Grafton Architects.

Di mire globali, l'ambizioso esperimento disdila pragmatico britannico in ogni ingrediente: efficienza senza glamour,

Riba Stirling Prize 2008



L'11 ottobre, Accordia, il complesso di 378 unità immobiliari vicino a Cambridge realizzato da Feilden Clegg Bradley, Maccreanor Lavington e Alison Brooks Architects per Countryside Properties, si è aggiudicato il premio bandito dal Royal Institute of British Architects (riba) in onore di Sir James Stirling. Articolo a pag. 4

POLEMICHE NEWYORKESI

Lifting per il palazzo lecca-lecca

Problematico intervento di Allied Works per la nuova (costosa e inutile) veste del MAD, aperto e subito affondato dai critici

NEW YORK. A meno di ventiquattro ore dall'apertura dell'ex American Museum of Crafts, con nuovo nome più alla moda, Museum of Art and Design, «ridisegnato» da Brad Cloepfi dello studio Allied Works, il critico d'architettura del «New York Times» Nicolai Ourousoff lo ha incluso tra i dieci edifici di New York da demolire.

Se questo impeto stizzoso fa parte delle battaglie insorribili e appassionate di New York sul destino della sua architettura, la cui vita sembra a volte più breve del tempo necessario a costruirli, assai sospetta risulta anche l'intera operazione di dare una veste nuova al museo progettato da Edward Durell Stone nel 1964, un'opera di architettura senza valore realizzata se-

condo il gusto del suo cliente conservatore, erede della fortunata catena di supermercati A&P, a cui serviva un posto dove ospitare la sua altrettanto dubbia collezione d'arte. Ci sono voluti tre anni per ricostruirlo e ben di più di amare controverse, compresa una causa dell'Agencia per la conservazione

□ **Danilo Udovicki-Selb**
CONTINUA A PAG. 17

APPALTI PUBBLICI
Ecco
l'ultima
riforma

Giunge al termine la travagliata vicenda del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 163/2006). Nel 2007 era stata aperta una procedura di iniziativa da parte della Comunità europea, seguita dalla costituzione in mora nel febbraio 2008.

Il 17 ottobre è entrato in vigore il D.lgs. n. 152/2008 (conosciuto come terzo decreto correttivo), con il quale sono state apportate «ulteriori disposizioni correttive e integrative» al Codice, al fine di adeguarlo alla normativa comunitaria. Si esaurisce così la delega contenuta nell'art. 25, legge n. 62/2005, con la conseguenza che ulteriori correttivi potranno d'ora in poi essere apportati soltanto con legge ordinaria o con decreto legge. Vediamo alcune delle principali novità.

Il project financing

La novità di maggior impatto è la riforma del project financing. Le gare si sdoppiano: torna, in versione semplificata, la vecchia procedura basata sulla preliezione del promotore ma, in alternativa, è possibile anche una gara in fase unica per selezionare direttamente il concessionario,

□ **Luigi Di Alberti**
CONTINUA A PAG. 24

The Event.



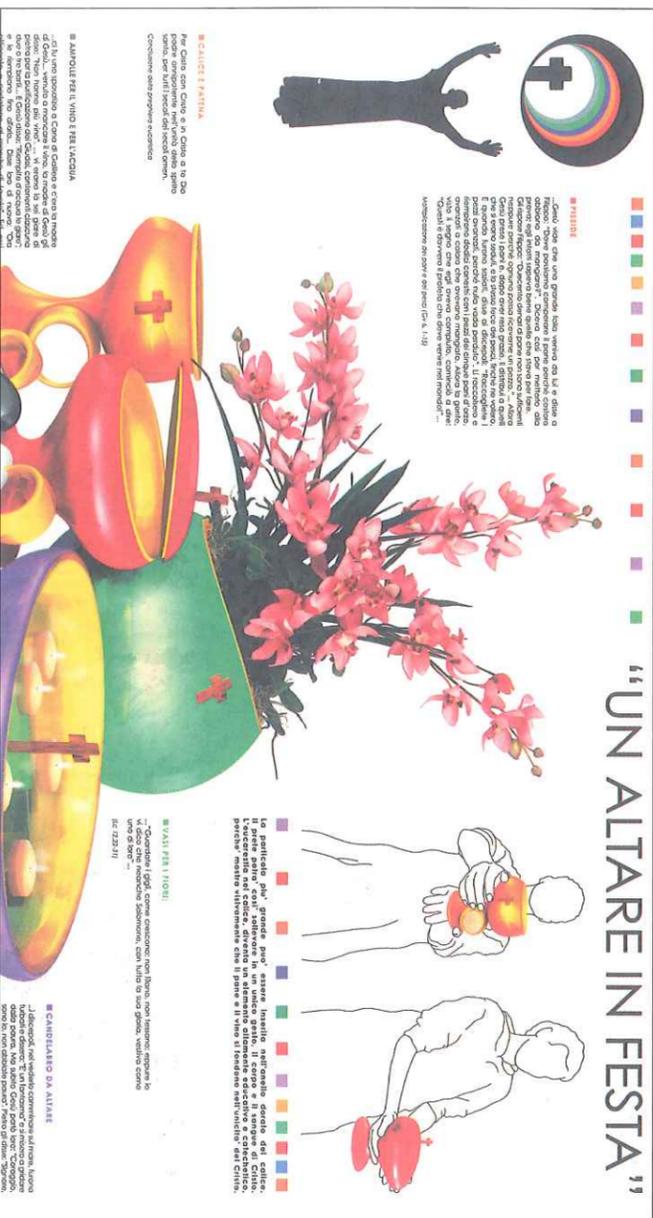
Salone Internazionale del Mobile
EuroLuce, Salone Internazionale dell'Illuminazione
Salone Internazionale del Complemento d'Arredo
SaloneSatellite

Fiera Milano, Rho, 22/27.04.09

Cosmit spa
Foro Buonaparte 65
20121 Milano, Italia
+39 02725941
+39 0289011563 fax
www.cosmit.it
e-mail: info@cosmit.it

fieramilano

“UN ALTARE IN FESTA”

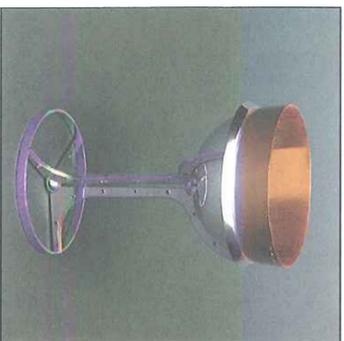


«Un altare in festa» di Alessandra Mantovani ed Eleonora Barbareschi, con monsignor Giuseppe Arosio (Lecco), progetto selezionato per la fase finale del concorso Deisign

che pregare

Calice e patena

Progetto di Gianfranco Frattini per San Lorenzo. Il supporto è costituito da tre «quinte» identiche tra loro, opportunamente sagomate e convergenti al centro. Le quinte sono in doppia lamina d'argento e contengono una spessa lastra di bronzo emergente rispetto alle guance d'argento. La patena è di forma circolare.



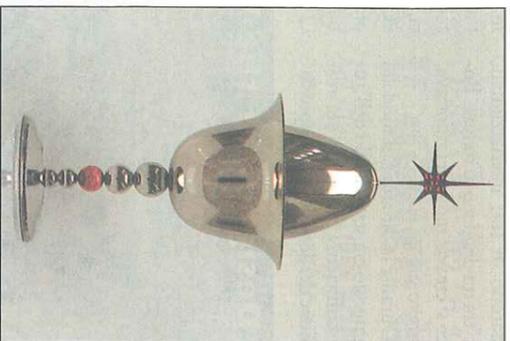
Shopping Center Eldorado



Negozi specializzato nella vendita di articoli religiosi a São Paulo, Brasile (foto di Roberto Galisai).

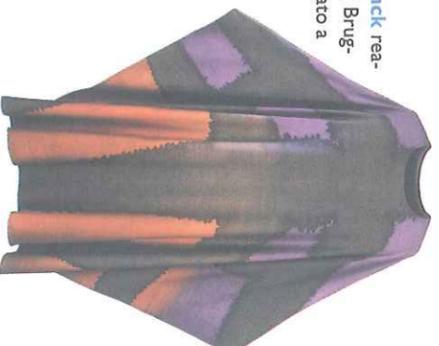
Pisside

Progetto di Luca Scacchetti. La forma dell'uovo come simbolo della vita, è alla base del progetto. Tale forma è retta da una serie di sfere di grandezza crescente, culminando con una figura in cui si mescolano la forma della croce e della corona di spine, ricercando un rapporto tra significato, contenuto e definizione formale.



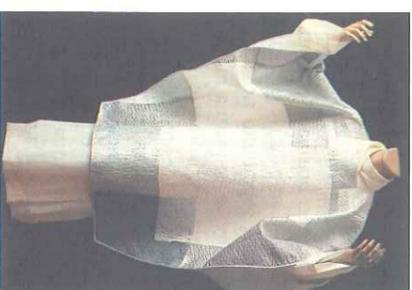
Casule

Progetto di Dirk Stabbinck realizzato per Stabbinck NV di Brugge (Belgio) in cotone stampato a getto d'inchiostro.



Progetto di Nanni
Strada realizzato per Manifatture Mario Bianchetti di Milano in seta pesante traforata a laser (strato superiore); seta leggera laminata in metallo (strato inferiore).

Progetto di Luca Gori realizzato da Gamma S.n.c. di Valgiano (Lucca), assemblaggio di sete leggere: impunture ad effetto 3D applicate da macchina a controllo numerico.



□ A cura di **Donatella Ferrari**

Il concorso Deisign

Quando don Luca Favretto, presidente della Fondazione San Michele Onlus, mi ha offerto di partecipare alla selezione dei progetti del concorso Deisign sono rimasto prima spiazzato e poi davvero entusiasta. Come designer e docente di Industrial design mi ha stupito il fatto che, nell'ambito della disciplina del design e nella sua cultura di riferimento, il Sacro sia un aspetto della progettazione cui corrispondono pochi casi applicativi. Il «Design del Sacro» è, storicamente, o un'appendice della progettazione architettonica e d'interni dei luoghi del culto cattolico, o un'attività svolta da artigiani e artisti.

In tale situazione «spiazza» un'iniziativa come Deisign: il concorso, promosso da Fondazione San Michele Onlus e dalla Diocesi di Cuneo, in collaborazione con Torino 2008 World Design Capital, è rivolto alla progettazione degli oggetti sacri coinvolgendo tutte le espressioni spirituali, culturali, storiche ed emozionali dell'arte sacra.

Ma a ben vedere, il tema proposto ai designer e alle scuole, pur non percorrendo la strada maestra della cultura dell'Industrial design, può essere entusiasmante per un progettista di prodotti: quando si richiede a un designer di confrontarsi con un calice, una patena o una pisside, lo si pone di fronte a un insieme tanto complesso quanto completo di condizioni, vincoli e opportunità. Questi oggetti includono nella loro natura qualità apparentemente antitetiche e naturalmente compresi in altre categorie: gli oggetti liturgici pongono progettisti e utenti allo stesso tempo di fronte alla straordinaria del sacrificio di Cristo come alla ripetitività celebrativa della liturgia eucaristica. Inoltre, essi devono possedere la capacità della più alta rappresentatività del rito e, contemporaneamente, di rispettabilità. Non ultimi vi sono gli elementi legati al ruolo fondamentale che l'uso e il valore simbolico di tali oggetti rivestono sia nella sfera religiosa sia nella cultura delle società di matrice cattolica. Aspetti formali del rito ed essenziali del significato religioso s'integrano con elementi legati a funzioni d'uso comune, con le nostre radici culturali, alla cui definizione la religione cattolica ha corso nel corso dei secoli.

Il concorso Deisign ha promosso una vera sfida alla progettazione di oggetti universali, in cui convergono molteplici aspetti della nostra vita e delle nostre radici. Tale sfida è stata raccolta prima di tutto dagli stessi organizzatori e poi dai designer, che hanno prodotto soluzioni in grado di offrire una prospettiva contemporanea all'estetica e alle funzioni di prodotti intrinsecamente tradizionali. I progetti selezionati, da cui emergerà il vincitore in concomitanza con il convegno «Il Sacro e l'Arte oggi», che si terrà a Cuneo il 27-28 novembre presso il Salone conferenze della Provincia, affrontano con coraggio il tema, ponendo in luce l'esigenza di una visione contemporanea della liturgia, intesa come atto della fedeltà rispettoso dell'essenza della religione cattolica ma anche come evento coinvolgente, dal carattere pubblico a quotidiano.

I designer, cioè, hanno visto gli oggetti sacri come veri e propri «prodotti» e in essi hanno riversato la loro creatività attraverso l'uso del gusto estetico, della scala cromatica, dei materiali e delle tecnologie. Ne è emersa una forte propensione all'innovazione che potrà essere integrata agli aspetti formali ed essenziali della liturgia fino a creare una nuova generazione di oggetti sacri rispondono all'impulso di modernità dato dall'ingresso della comunità cattolica nel nuovo millennio. □ **Matteo O. Ingaramo**

La parola all'esperto

A monsignor Giancarlo Santi (sacerdote della diocesi di Milano e architetto che ha ricoperto incarichi presso la Curia di Milano, presso la Pontificia Commissione per i beni culturali della Chiesa, presso la Conferenza episcopale italiana a Roma; fa parte del comitato scientifico di Koinè) abbiamo chiesto un parere sul design applicato agli oggetti sacri così come affrontata dal concorso Deisign.

In Italia il design non ha ancora scoperto il mondo del sacro. Da parte sua il committente ecclesastico, la Chiesa cattolica, non ha ancora scoperto il mondo del design. Non mancano le eccezioni, come i lavori di Gio Ponti per il Carmelo di Sanremo e per le chiese di Milano e Taranto. Roberto Gabetti ha progettato oggetti e scritto sul tema. A Koinè, la fiera dell'arredo di Vicenza, da anni il tema è tenuto d'occhio; si organizzano mostre e piccoli convegni, ma nulla di più. L'oggetto sacro usato nella liturgia è ancora sostanzialmente concepito dal committente e dal produttore, come un oggetto di arte e di artigianato. Eppure non esistono ostacoli reali che impediscano un incontro fecondo tra sacro/liturgico e design. Gli ostacoli sono solo «culturali»: la liturgia deve conservare e trasmettere ciò che ha ricevuto; non è abituata a salti; accetta le innovazioni gradualmente. Sta cercando il contatto con i linguaggi della modernità; i primi passi li ha compiuti negli anni venti del secolo scorso in Germania (il calice di Rudolph Schwarz per Romano Guardini risale al 1920) e un poco alla volta, anche in Italia, dovrebbe arrivare nella regione del design. Il concorso e il convegno di Cuneo costituiscono un'iniziativa rara, tanto meritoria quanto coraggiosa. È solo un primo passo che fa bene sperare per il futuro.

Sul sito www.deisign.it è possibile scaricare il programma completo del convegno «Il Sacro e l'Arte oggi».



Isola del Sacro adibita alla vendita di oggetti e souvenir religiosi lungo la galleria principale dello Shopping Center di Campina Grande, Paraíba, Brasile (foto di Roberto Galisai).